

# Doping, shock Torino 2006 Austria nel mirino dei Cc

Nella notte militari nell'albergo, sequestrato materiale  
Visto a Sestriere il «santone» Mayer. Arrestato in patria

di Salvatore Maria Rigli inviato a Torino

**LA SEGNALAZIONE** è arrivata dall'ottavo piano della Stock Exchange Tower al numero 800 di Place Victoria, a Montreal. Da lì, dalla sede della Wada è partita l'informativa che passando per il Cio e per la magistratura italiana ha provocato quella che si può chia-

mare operazione "neve pulita". Un blitz antidoping in piena regola, suggerito dal Canada ed eseguito alle olimpiadi di Torino, quelle del giuramento di "play true", giocare pulito, fatto da Giorgio Rocca. L'obiettivo erano la nazionale austriaca di biathlon e fondo alloggiati a Cesana-San Sicario e Pragelato. Decine di carabinieri del Nucleo operativo di Torino, guidati dalla procura del capoluogo e da quella di Pinerolo, si sono presentati l'altra sera verso le 21 negli alloggi degli atleti e degli accompagnatori, compiendo una perquisizione e cercando notizie di Walther Mayer, "santone" che ha fatto le fortune dello sci di fondo austriaco prima di essere squalificato dal Cio fino al 2010 per aver praticato la vietatissima autotrasfusione ai giochi di Salt Lake City. È stata proprio la sua riferita presenza in zona, suggerita dalla Wada al Cio e da questo alle autorità italiane, a provocare la valanga che si è abbattuta ieri sui giochi invernali rivoltando come un calzino l'immagine di pulizia che si erano dati. In poche parole la cronaca di una giornata che ha scatenato polemiche e forti sospetti.

La notizia che il tecnico Mayer è dove non dovrebbe essere, in Val di Susa al fianco degli atleti austriaci, arriva dalla Wada al Cio che dispone controlli straordinari e avvisa l'autorità italiana. Il pm Guariniello firma l'iscrizione di Mayer nel registro degli indagati per violazione della legge 376 del 2000 che punisce, oltre gli atleti che si dopano, anche chi «favorisce l'utilizzo di farmaci o sostanze». Mentre Mayer, se c'era davvero, si defilava alla svelta dai siti di gara (verrà arrestato poche ore

L'ordine partito dal procuratore aggiunto Guariniello. Decine di Cc entrano negli hotel

dopo aver forzato, con l'auto nella quale aveva dormito, un posto di blocco della gendarmeria nella zona di Patesion, in Austria) tra le montagne va in scena un copione piuttosto squallida già visto più volte, per esempio col blitz del 2001 al Giro. I carabinieri setacciano le stanze e sequestrano documenti, un atleta viene beccato mentre butta da una finestra uno zaino che contiene aghi, siringhe (usati e no) e medicine. Un altro viene trovato con un paio di confezioni di antiastmatici, lui che a quanto pare non soffre di asma. Dei 17 atleti che il Cio ha iscritto per un controllo immediato delle urine, sette sono inspiegabilmente uccel di bosco. Gli altri dieci vengono condotti al laboratorio della clinica del Sestriere, dentro al villaggio olimpico, e riportati indietro all'una di notte. I risultati dei test dovrebbero essere noti tra oggi e domani, così come gli accertamenti sul materiale sequestrato. Il clan austriaco prende decisamente le distanze da Mayer e si lamenta, anche col Cio, per le brutali attenzioni degli uomini in divisa. I fondisti, ultimi e doppiati nella staffetta del fondo, danno addirittura la colpa ai carabinieri della loro fallimentare prova: poverini, non hanno chiuso occhio. Ricordano molto diversi ciclisti che da sempre si sentono vittime del sistema inquisitorio di poliziotti e giornalisti, cosicché alla fine non si capisce più se sia reato doparsi, o dare la caccia ai disonesti e darne conto alla gente. Anche il blitz sulla neve, alla fine, ricade nelle ipocrisie che caratterizzano la lotta al doping. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Due biatleti austriaci, Wolfgang Perner e Wolfgang Rottmann, ieri sera sono tornati a casa prima di terminare le loro prove olimpiche, il primo in particolare era considerato una colonna della squadra: male non fare, paura non avere si dice... Mario Pescante elogia la perfetta collaborazione tra Cio e magistratura sul fronte antidoping. Proprio lui,

Walther Mayer squalificato per pratiche irregolari forza posto di blocco della gendarmeria

l'inviato speciale di Berlusconi a Torino, che voleva sospendere la legge italiana durante le olimpiadi per evitare grattacapi con gli amici di Losanna: se non c'era la 376, i carabinieri non sarebbero potuti intervenire e gli austriaci sarebbero rimasti tranquilli coi loro misteri. Non solo, però, perché il capoluogo della doppietta riguarda proprio la figura di Mayer. A inchiodarlo ci sarebbero il contratto di affitto di un residence a San Sicario e la sua presenza nella foto della squadra austriaca per Torino 2006, lui che ufficialmente non dovrebbe nemmeno esistere per gli sciatori dell'Österreich. Questo per il Cio, per il comitato olim-

pico austriaco e per la Fis, la federazione internazionale che inizialmente lo aveva squalificato addirittura a vita, poi per dieci anni. Ma Mayer ha fatto ricorso perché, poveraccio, in quel modo non poteva procurarsi il pane, e il tribunale di Innsbruck gli ha dato ragione. La morale è che lui risulta lavorare regolarmente per la federazione austriaca, per cui prepara i fondisti per mondiali e coppa del mondo, e poi d'incanto sparisce dagli organigrammi per le scadenze olimpiche, per le quali è stato assunto un altro tecnico, una specie di prestanome chiamato Hoch. Forse ai precisi e attrezzati austriaci gli è scappata una foto di trop-



I carabinieri escono dalla palazzina della delegazione austriaca con materiale sequestrato. Foto di Hans Klaus Tech/UAnsa

Bob a due:  
la Germania conquista l'oro  
Italia solo nona

L'abbondante nevicata che si è abbattuta su Sestriere e dintorni non ha fermato la febbre del bob. Erano 5.200 gli spettatori infreddoliti accorsi a Cesana Pariol per ammirare i bolidi del bob a due. Un pò meno della capienza massima di 7.130, ma comunque la Formula 1 della neve tira sempre parecchio. Il primo titolo olimpico va come da copione alla Germania. Andre Lange conferma la supremazia, meno disarmante però di un tempo, della scuola tedesca. Dopo i tre titoli mondiali consecutivi nel bob a quattro Lange prende l'eredità lasciata dal mitico Christoph Lange. Poche dunque le emozioni di questo debutto del bob alle olimpiadi. Lange e il suo compagno Kevin Kuske hanno sempre condotto in testa la gara fin dalla prima manche. A causa delle condizioni meteo il record di pista fatto segnare ieri (55"28) ha resistito. Nelle due ultime manche hanno inanellato il quarto e il secondo tempo. Nel computo generale Andre Lange ha comunque inflitto 21 centesimi ai rivale canadese Pierre Luenders e 35 allo svizzero Martin Annen, che è stato il più veloce dell'ultima manche. Sia Luenders sia Annen, come spesso accade nel bob, vengono da altre discipline sportive: il canadese è stato un decatleta, lo svizzero un wrestler. Fuori dal podio il russo Alexandre Zoubkov e Matthias Hoepfner, pilota del secondo equipaggio tedesco. Delusione invece dagli Stati Uniti: Ivo Rueegg è finito 8' davanti a Italia 1. Simone Bertazzo e Matteo Torchio erano partiti bene sabato (sesti), ma hanno compromesso tutto nella seconda manche scivolando indietro di due posti. Ieri hanno fatto un altro ulteriore passo indietro classificandosi noni. Tredicesimi invece gli altri due azzurri (Fabrizio Tosini e Samuel Romani) di Italia 2, preceduti dal sorprendente equipaggio monegasco.

Franco Patrizi

## SPAZZANEVE Azzurri sul Baltico

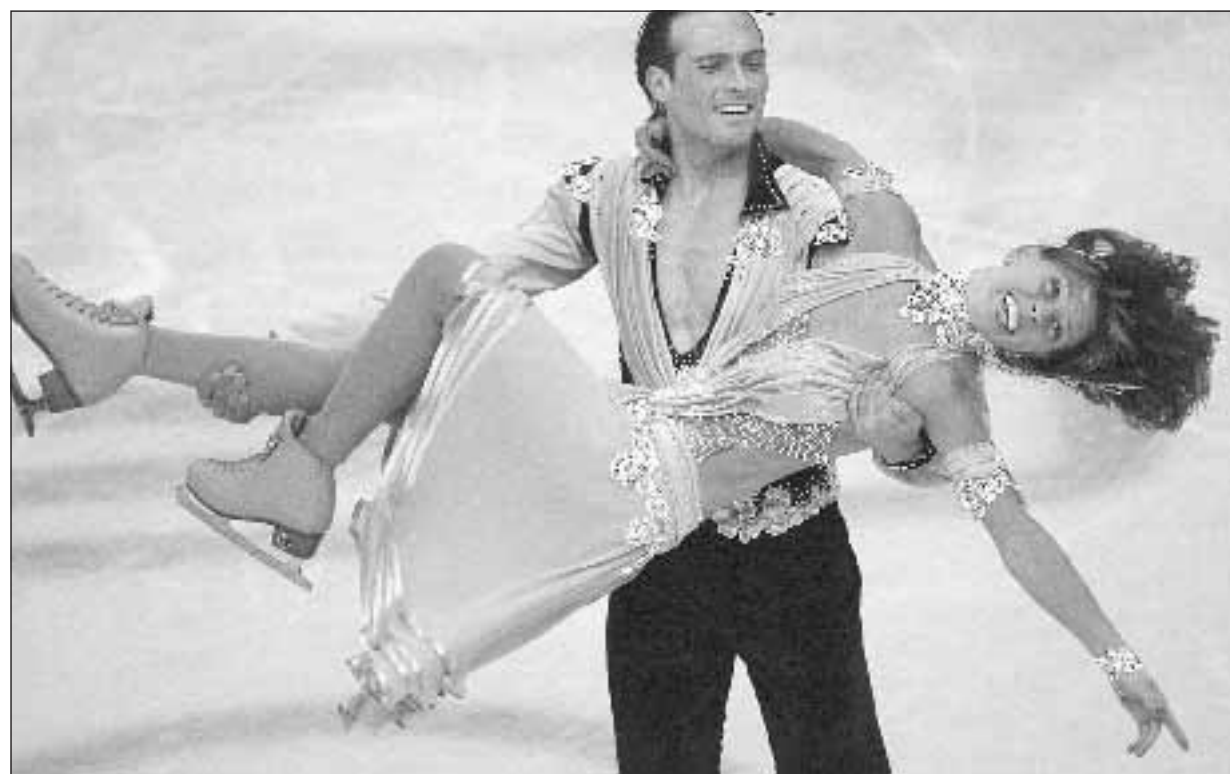
Non solo Italia: ci sono anche gli altri azzurri alle olimpiadi piemontesi. Vengono da un paese che sta tra Finlandia e Russia, l'Estonia, un francobollo sul Baltico, nella Ue dal 2004. Vestono appunto una divisa che pare la fotocopia di quella italiana, azzurra con finiture in bianco, e da lontano ci si può anche confondere. Da vicino, invece, ci sono alcune differenze. Sono praticamente tutti biondi con gli occhi azzurri, e soprattutto hanno tre medaglie d'oro al collo. Le hanno conquistate dominando nello sci di fondo, da sempre cortile privato dei paesi intorno al circolo polare artico. Due ori per Kristina Smigun e uno per Andrus Veerpalu, il sesto posto assoluto (per ora) nel medagliere. Appena dietro a potenze come Austria e Francia, e davanti ad altre come Canada, Svezia, Italia e Norvegia, un paese che è grande 45.227 chilometri quadrati, quasi un settimo del nostro, e che ha un milione e 400mila abitanti, meno della metà di Milano. A differenza di quello degli azzurri, però, il tricolore dell'Estonia ha i colori dell'Inter. Loro, però, vincono.

s.m.r.

## CURLING Possibilità ripescaggio per gli uomini Azzurre ancora ko Italia-Canada 4-11

I MIRACOLI NON SI RIPETONO. Sabato la squadra maschile aveva battuto i campioni del mondo di curling, i canadesi, ma ieri le ragazze della nazionale azzurra non sono riuscite a bissare il risultato e hanno perso contro il Canada per 4 a 11. Nel palazzo del ghiaccio di Pinerolo una sorpresa comunque c'è stata, le giapponesi, che con un netto 10 a 5 hanno battuto la Gran Bretagna, capitanata dalla campionessa olimpica di Salt Lake City, Rhona Martin. Gli altri incontri: Svizzera-Stati Uniti 9-8, Russia-Danimarca 9-7. La classifica alla fine

della decima sessione di gare vede la Svezia al primo posto, che si qualifica per le semifinali come la Svizzera. Terza Norvegia, quarta Canada; seguono Gran Bretagna, Giappone e Russia a pari merito, Danimarca, Stati Uniti e Italia. La decima sessione del torneo olimpico maschile ha decretato il passaggio alle semifinali di Finlandia, Gran Bretagna e Stati Uniti (sei vittorie e due sconfitte). L'Italia, con 4 vittorie e 4 sconfitte (come la Norvegia), può ancora sperare di entrare in semifinale con i ripescaggi.



## PATTINAGGIO ARTISTICO Barbara e Maurizio Caduta nel finale

Nella seconda giornata di competizione, dedicata al programma originale, Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio hanno sbagliato l'ultima presa del programma, allontanandosi, forse definitivamente, dalle possibili medaglie. Un peccato dopo una bella prova che ha confermato il momento esaltante che li ha riconsegnati campioni sul palcoscenico più difficile, quello olimpico, quattro anni dopo le lacrime di Salt Lake City. Questa volta le lacrime sono state sostituite dagli sguardi pietrificati e increduli che i due si sono rivolti al centro della pista di pattinaggio. Ora le speranze di podio non sono solo legate all'esercizio di libero che andrà in scena questa sera, ma anche a come le coppie concorrenti si comporteranno. Male anche l'altra coppia di azzurri in gara. Federica Faiella e Massimo Scali hanno sbagliato a metà esercizio durante la diagonale con Federica che ha trascinato a terra il compagno. I due non sono neanche riusciti a riprendere subito il ritmo, e sono stati costretti a cambiare in corsa il loro esercizio.

## Alba De Céspedes Quaderno Proibito

in edicola con l'Unità.

UNIPOL  
ASSICURAZIONI

6,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.



La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano

una collana di grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.

Un racconto lungo un secolo.

puoi acquistare questo libro anche su internet: [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando al nostro servizio clienti: tel. 02/66505065 (lunedì-venerdì dalle h. 9.00 alle h. 14.00)

# l'Unità